

“Ci sto? Affare fatica!”, iniziativa di successo

Di Cesare Fumana

Bilancio più che positivo per il progetto estivo che ha coinvolto più di 200 ragazzi promosso da Cassa Rurale e Comunità montana. Il 10 gennaio a Barghe una festa per tutti i giovani coinvolti



Da tre estati in Valle Sabbia si svolge il progetto “Ci sto? Affare fatica!”, progetto di cittadinanza attiva che per diverse settimane ha visto ragazze e ragazzi dai 14 ai 18 anni impegnati nella cura e valorizzazione dei beni comuni dei propri paesi.

L'iniziativa, promossa a livello nazionale e sostenuta sul territorio da **La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella**, dalla **Comunità Montana di Valle Sabbia**, dalle amministrazioni locali e da realtà del terzo settore, ha animato con entusiasmo il periodo estivo dei ragazzi e delle ragazze di 17 Comuni della valle.

Un'estate di lavori utili alla collettività

Tra luglio e agosto, gruppi di giovani organizzati in squadre di circa una decina di partecipanti si sono messi all'opera nelle vie e nei luoghi pubblici di 17 paesi valsabbini assumendo un ruolo attivo nel miglioramento delle aree pubbliche e della qualità della vita comunitaria.

Le attività hanno spaziato dalla manutenzione dei parchi cittadini alla pulizia delle aree verdi e dei sentieri, fino alla verniciatura di panchine, pensiline e staccionate urbane, con lo scopo non solo di abbellire il territorio, ma anche di rafforzare il senso di appartenenza alla propria comunità e favorire uno spirito responsabile nei confronti degli spazi condivisi.

Tutor, adulti esperti e “Buoni Fatica”

Ogni squadra è stata affiancata da un giovane **tutor**, figura di riferimento per l'organizzazione e la gestione del gruppo, e da un **adulto “handyman”**, che ha messo a disposizione competenze manuali e tecniche per guidare i ragazzi nello svolgimento dei vari interventi.

Per riconoscere l'impegno profuso, a ciascun partecipante è stato consegnato un **“Buono Fatica”** del valore di **50 euro**, spendibile nei negozi e nei servizi locali: un modo per sostenere l'economia di prossimità e valorizzare l'impegno civico dei giovani.

Il bilancio 2025

Mercoledì scorso si è svolto alla Centrale di Barghe un momento di restituzione del progetto, al quale sono intervenuti l'assessore ai Servizi sociali di Comunità montana **Elisa Rivetta**, il presidente **Giovanmaria Flocchini**, la responsabile dei Servizi sociali **Mara Ceriotti**, i vertici dei Cassa Rurale, la presidente **Monia Bonenti** e il direttore **Marco Mariotti**.

A riepilogare i numeri del progetto ci ha pensato **Alice Pasini, di coop. Area**, che ha coordinato il progetto. Quest'anno, come detto, sono saliti a **17 i Comuni coinvolti**, con la formazione di **24 squadre, 2**

Per l'assessore Rivetta il progetto è «un'occasione di confronto, crescita personale e apprendimento: i partecipanti hanno potuto sviluppare competenze manuali, lavorare in gruppo e consolidare relazioni con coetanei e adulti, riscoprendo il piacere di vivere il proprio territorio come spazio da curare e abitare attivamente».

Soddisfazione è stata espressa dalla presidente di Cassa Rurale Bonenti: «“Ci sto? Affare fatica!” conferma anche in Valle Sabbia la sua formula vincente: un'estate che unisce **esperienza pratica, senso civico e spirito comunitario**, trasformando il tempo libero dei giovani in un impegno concreto per il bene di tutti. L'iniziativa, cresciuta negli anni e sempre più partecipata, continua a rappresentare un importante strumento di educazione alla cittadinanza attiva e di coesione sociale per i paesi della nostra valle».

Il direttore Mariotti ha inoltre sottolineato l'importanza del **rapporto intergenerazionale** che si crea fra e i ragazzi e i pensionati che li seguono insegnando loro azioni pratiche.

Il valore dell'esperienza

L'occasione è servita, inoltre, per presentare una ricerca condotta dal sociologo **Valerio Corradi**, docente presso la Cattolica di Brescia, basata su un questionario, al quale hanno risposto più della metà dei partecipanti.

Emerge che la stragrande maggioranza dei partecipanti ha apprezzato l'iniziativa, considerata un'occasione di crescita per l'esperienza di volontariato che per il lavoro di gruppo.

Il sondaggio ha poi cercato di sondare la disponibilità a impegnarsi nel volontariato.

«Il format “Ci sto affare fatica” si avvicina molto all'idea che hanno loro di volontariato – spiega Corradi –, che è sicuramente un volontariato che ha ancora grandi significati, ma è più un volontariato occasionale, circoscritto, che parla all'individuo, ai piccoli gruppi e non invece alla massa, come invece succedeva in passato, oppure legato a specifiche iniziative o anche in caso di emergenze.

«Nel successo dell'iniziativa sicuramente c'è il tema dell'esperienza, cioè il mettersi in gioco e sporcarsi le mani. Credo che l'aspetto sia anche quello di **unire la mente con il corpo, il pensiero con l'azione**, perché oggi i ragazzi spesso vedono separate queste dimensioni. Qui invece c'è una buona ricomposizione, perché c'è sicuramente pensiero, ma c'è anche manualità, c'è una conoscenza, ma anche abilità».

«L'altra cosa interessante è il fatto di **essere un po' sotto i riflettori**, perché anche questo stimola i ragazzi. C'è una rappresentazione pubblica dell'impegno, il fatto che siano seguiti, che ci sia poi una restituzione, che vengano invitati dal sindaco a pranzo e poi alla fine per l'attestato. È quindi un **palcoscenico** dove mettersi in evidenza, non per recitare delle parti, ma per esprimere sé stessi».

La festa “Ci Sto”

È stata anche annunciata una festa che si terrà presso il **centro sportivo di Barghe**, in calendario **sabato 10 gennaio**, alla quale saranno invitati tutti i ragazzi, i tutor e gli handyman, che vedrà un momento di gioco, una cena e una serata musicale.